

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEI TITOLARI DI AZIONI DI RISPARMIO

Assemblea degli azionisti di risparmio del 17 dicembre 2015

TELECOM ITALIA S.p.A.

Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 10.740.236.908,50 interamente versato

Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 00488410010

ASSEMBLEA SPECIALE DEI TITOLARI DI AZIONI DI RISPARMIO

17 dicembre 2015, alle ore 14.30

Rozzano (Milano), Viale Toscana n. 3

Ordine del Giorno

“Conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie: (i) attribuzione ai possessori di azioni di risparmio della facoltà di convertire ciascuna azione di risparmio detenuta in un'azione ordinaria con pagamento di un conguaglio; e (ii) conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in circolazione al termine del periodo per l'esercizio della facoltà di conversione di cui al punto (i) in azioni ordinarie senza pagamento di alcun conguaglio. Modifica degli articoli 5, 6, 14, 18 e 20 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett.b) del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, della proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.”

RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE COMUNE DEI TITOLARI DI AZIONI DI RISPARMIO

Con avviso di convocazione pubblicato, ai sensi di legge, in data 5 novembre 2015, è stata convocata dal Consiglio di Amministrazione della Società l'assemblea straordinaria dei soci, in unica convocazione, per il giorno 15 dicembre 2015, alle ore 11.00, per deliberare sul seguente argomento posto all'ordine del giorno:

- 1) *“Conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie: (i) attribuzione ai possessori di azioni di risparmio della facoltà di convertire ciascuna azione di risparmio detenuta in un'azione ordinaria con pagamento di un conguaglio; e (ii) conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in circolazione al termine del periodo per l'esercizio della facoltà di conversione di cui al punto (i) in azioni ordinarie senza pagamento di alcun conguaglio. Modifica degli articoli 5, 6, 14, 18 e 20 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”*

In data 5 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società, con diverso avviso di convocazione ha, altresì, convocato l'assemblea speciale degli azionisti di risparmio, in unica convocazione, per il giorno 17 dicembre 2015, alle ore 14.30, per deliberare sul seguente argomento posto all'ordine del giorno:

- 1) *“Conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie: (i) attribuzione ai possessori di azioni di risparmio della facoltà di convertire ciascuna azione di risparmio detenuta in un'azione ordinaria con pagamento di un conguaglio; e (ii) conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in circolazione al termine del periodo per l'esercizio della facoltà di*

conversione di cui al punto (i) in azioni ordinarie senza pagamento di alcun conguaglio. Modifica degli articoli 5, 6, 14, 18 e 20 dello statuto sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Approvazione, ai sensi dell'art. 146, comma 1, lett.b) del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, della proposta di conversione obbligatoria delle azioni di risparmio in azioni ordinarie.”

Successivamente in data 15 novembre 2015, Vivendi, titolare di azioni ordinarie, ha inoltrato alla Società una richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea dei soci ordinari con l'aggiunta del seguente punto *“Nomina di 4 (quattro) Amministratori, previa rideterminazione da 13 (tredici) a 17 (diciassette) del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.”*

Con comunicato stampa in pari data la Società, dato atto di ciò, ha comunicato che il Consiglio di Amministrazione sarà convocato nei prossimi giorni per l'assunzione delle delibere di competenza.

Il Rappresentante Comune, ricevuto avviso di tali convocazioni, ha ritenuto opportuno redigere la relazione di seguito riportata, nell'interesse della Categoria, nonché, di richiedere un parere di carattere finanziario ad un advisor indipendente sui rapporti di conversione proposti, che verrà messo a disposizione dei possessori di azioni di risparmio non appena disponibile e, possibilmente, entro il termine di ventuno giorni precedentemente l'assemblea speciale di categoria, riservandosi ogni ulteriore intervento ed iniziativa, anche successivamente e/o in sede assembleare.

Ai fini di quanto di seguito evidenziato, le definizioni contenute nella Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 125 ter del D.Lgs. n. 58/1998 (“Relazione Illustrativa”), cui si fa rinvio, sono utilizzate anche nella presente relazione.

*** **

Secondo quanto rappresentato nella Relazione Illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione, l'Operazione (come *infra* definita), in quanto approvata ai sensi di legge, permetterebbe la semplificazione della struttura del capitale sociale di Telecom Italia S.p.A. con una conseguente riduzione degli adempimenti societari e dei costi derivanti dalla presenza di diverse categorie di azioni. La conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie, peraltro, consentirebbe di aumentare il flottante complessivo di tale ultima categoria, creando una maggiore liquidità del titolo e un maggiore interesse da parte del mercato e degli investitori istituzionali.

Ciò precisato si evidenzia che l'Operazione si articola in due proposte di conversione: una prima di carattere facoltativo, ed una seconda, alternativa alla prima, di carattere obbligatorio. Gli azionisti di risparmio, avranno, infatti, la facoltà di ottenere, contro pagamento in denaro di un conguaglio, pari ad € 0,095, un'azione ordinaria in cambio di un'azione di risparmio (la **“Conversione Facoltativa”**). A coloro che ritenessero di non aderire alla Conversione Facoltativa saranno attribuite, obbligatoriamente, azioni ordinarie in cambio delle azioni di risparmio possedute, senza pagamento di alcun conguaglio, secondo un rapporto di 0,87 azioni ordinarie per ciascuna azione di risparmio posseduta (la **“Conversione Obbligatoria”** e, congiuntamente alla Conversione Facoltativa, l'**“Operazione”**).

L'Operazione nel suo complesso è soggetta alla condizione che la proposta di Conversione così come formulata sia approvata dall'assemblea straordinaria dei titolari di azioni ordinarie convocata per il 15 dicembre 2015 e, sia, successivamente, approvata anche dall'assemblea speciale di categoria dei titolari di azioni di risparmio convocata per il 17 dicembre 2015. La Conversione Obbligatoria è altresì condizionata alla circostanza che il valore complessivo di liquidazione delle azioni di risparmio per le quali sarà eventualmente esercitato il diritto di recesso, determinato ai sensi dell'art. 2437-ter cod. civ., non ecceda l'importo di € 100.000.000,00. Si segnala che tale condizione della Conversione Obbligatoria, essendo stata prevista nell'esclusivo interesse della Società, è rinunciabile da parte della stessa.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Operazione possa comportare benefici per tutti gli azionisti. In particolare consentirebbe:

- (i) agli azionisti di risparmio di beneficiare dei diritti spettanti ai possessori di azioni ordinarie; di venire a possedere un titolo caratterizzato da un grado di liquidità in termini di volumi di negoziazione maggiore rispetto alle azioni di risparmio e da un maggiore peso negli indici di Borsa e, al contempo, di valorizzare i privilegi patrimoniali statutariamente riconosciuti alle azioni di risparmio che è incorporato nei relativi prezzi di mercato;
- (ii) agli azionisti di risparmio che aderiranno alla Conversione Facoltativa di beneficiare di un premio implicito, rispetto al 4 novembre 2015, nella misura pari al 56,1%, fermo restando l'obbligo di pagamento del conguaglio (si segnala in ogni caso che la presenza di diverse condizioni di mercato successivamente al 4 novembre 2015 potrebbe modificare la misura del suddetto premio fino a determinarne il potenziale annullamento);
- (iii) ai possessori di azioni di risparmio che non aderiranno alla Conversione Facoltativa e, dunque, saranno soggetti alla Conversione Obbligatoria, di beneficiare di un premio implicito, rispetto al 4 novembre 2015, nella misura pari al 27,0% (si segnala anche in tal caso che la presenza di diverse condizioni di mercato successivamente al 4 novembre 2015 potrebbe modificare la misura del suddetto premio fino a determinarne il potenziale annullamento).

Il Consiglio di Amministrazione ha precisato, inoltre, che l'Operazione non comporterà alcun onere, spesa e/o commissione a carico degli azionisti di risparmio. Questi, tuttavia, divenendo azionisti ordinari perderanno i privilegi patrimoniali riconosciutigli dallo statuto, ovvero che:

- (i) gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, siano distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del cinque per cento di €0,55 per azione;
- (ii) gli utili che residuino dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato stabilito al punto che precede, di cui l'assemblea deliberi la distribuzione, siano ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al due per cento di €0,55 per azione;
- (iii) quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore alla misura indicata al punto (i), la differenza sia computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- (iv) in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio abbiano gli stessi diritti delle altre azioni;
- (v) sia facoltà dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali

- di cui ai punti precedenti, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio di cui al punto (i) e/o il diritto di maggiorazione di cui al punto (ii);
- (vi) la distribuzione delle riserve di cui al punto (v) escluda l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto (iii) che precede;
 - (vii) la riduzione del capitale sociale per perdite non abbia effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trovi capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni; e
 - (viii) allo scioglimento della Società le azioni di risparmio abbiano la prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di €0,55 per azione.

Quanto alle tempistiche e modalità di esecuzione dell'Operazione, il Consiglio di Amministrazione non ha ancora provveduto ad indicare le stesse. Viene, in ogni caso, precisato che, quanto al periodo per l'adesione alla Conversione Facoltativa, questo verrà concordato con Borsa Italiana S.p.A. e, comunque, non potrà avere inizio prima dell'iscrizione nel Registro delle Imprese (condizionata all'approvazione dell'assemblea speciale) della delibera dell'assemblea straordinaria della Società che approvi i termini e le condizioni dell'Operazione. Relativamente alle modalità di esecuzione il Consiglio di Amministrazione ha precisato che le stesse verranno comunicate mediante una relazione che verrà pubblicata, nel rispetto dei termini di legge, entro il giorno di borsa aperta antecedente l'inizio del periodo di adesione alla Conversione Facoltativa.

Alle Date di Efficacia della Conversione Facoltativa e della Conversione Obbligatoria, che verranno concordate con Borsa Italiana S.p.A., rese note mediante avviso pubblicato sul sito internet della Società e su un quotidiano a diffusione nazionale, le azioni di risparmio saranno cancellate in concomitanza con l'assegnazione ai loro titolari delle azioni ordinarie.

Ad oggi non è possibile determinare il numero di azioni ordinarie che verranno emesse, in quanto lo stesso dipenderà dalla adesione alla Conversione Facoltativa da parte dei titolari di azioni di risparmio della Società. L'Operazione in ogni caso non comporterà una variazione del capitale della Società in valori assoluti, ma solo la variazione del numero di azioni in circolazione ad esso riconducibili e l'eventuale modifica della parità contabile implicita ad esse relativa. A titolo esemplificativo la Società ha comunicato che:

- (i) in caso di integrale adesione alla Conversione Facoltativa saranno emesse n. 6.027.791.699 azioni ordinarie rimanendo il capitale sociale pari ad €10.740.236.908,50, suddiviso in n. 19.527.703.470 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, con una diluizione del capitale ordinario pari al 30,9%, mentre
- (ii) in caso di integrale mancata adesione alla Conversione Facoltativa da parte dei possessori di azioni di risparmio e, dunque, integrale esecuzione della Conversione Obbligatoria, saranno emesse n. 5.244.178.778 azioni ordinarie, rimanendo il capitale sociale pari ad €10.740.236.908,50, suddiviso in n. 18.744.090.549 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, con una diluizione del capitale ordinario pari al 28,0%.

La Società ha, inoltre, precisato che intende utilizzare l'eventuale liquidità riveniente dalla Conversione Facoltativa per lo svolgimento dell'attività ordinaria della stessa ed, in particolare, concorrere alla copertura del piano di investimenti innovativi, sia su rete fissa che su rete mobile, di Telecom Italia.

Quanto alle criticità, nella Relazione Illustrativa gli Amministratori rilevano che:

- (i) alla Data di Efficacia della Conversione Facoltativa e/o Obbligatoria i titolari di azioni di risparmio perderanno i diritti patrimoniali garantiti dallo statuto della Società, come sopra evidenziati. A tal riguardo nella Relazione Illustrativa si prevede che l'efficacia delle operazioni avverrà in data antecedente rispetto all'eventuale distribuzione di dividendo che potrebbe realizzarsi a valle dell'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2015 e di tale circostanza si sarebbe tenuto conto nella definizione dei rapporti di conversione e del conguaglio;
- (ii) a ciascuna delle Date di Efficacia, i diritti di voto degli azionisti ordinari verranno diluiti proporzionalmente al numero di azioni di risparmio oggetto dell'Operazione;
- (iii) nel caso in cui alla Conversione Facoltativa non seguisse quella Obbligatoria (nel caso in cui il diritto di recesso eccedesse l'importo di €100.000.000,00 e la Società non rinunciasse a tale condizione), le azioni di risparmio in circolazione al termine del periodo per l'adesione alla Conversione Facoltativa potrebbero presentare un grado di liquidità inferiore. Vi sarebbe in tal caso il rischio che la liquidità delle azioni di risparmio ancora in circolazione a quella data possa essere ritenuta talmente ridotta da comportare la revoca dalla quotazione da parte di Borsa Italiana S.p.A. e/o la revoca dalla quotazione da The New York Stock Exchange dei certificati rappresentativi (c.d. American Depositary Shares o ADS) delle azioni di risparmio;
- (iv) la valutazione dell'Operazione da parte degli azionisti risente di molteplici variabili, tra le quali: (a) l'esistenza di molteplici alternative a disposizione dei possessori di azioni di risparmio (Conversione Facoltativa, Conversione Obbligatoria, diritto di recesso nonché possibilità di vendita delle azioni sul mercato); e (b) l'incertezza circa il possibile andamento futuro del corso delle azioni ordinarie.

Non da ultimo, la Conversione Obbligatoria, comportando una modifica dello Statuto della Società riguardante i diritti di voto e di partecipazione degli azionisti di risparmio, se approvata nei termini di legge, farà sorgere in capo a quelli tra loro che non abbiano concorso all'approvazione della delibera sottoposta all'assemblea speciale di categoria il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437, comma 1, lettera (g) c.c. cui si fa rinvio, da esercitarsi ai sensi di legge. A tal riguardo, si segnala che la Conversione Obbligatoria e, dunque, anche l'esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti di risparmio saranno subordinati alla condizione che l'esborso a carico della Società non ecceda €100.000.000,00. Tale condizione, a quanto riferisce il Consiglio di Amministrazione, è posta nell'esclusivo interesse della Società, la quale, in ogni caso, avrà facoltà di rinunciarvi. Le informazioni rilevanti relative alle modalità e ai termini dell'esercizio del diritto di recesso verranno rese note dalla Società mediante avviso pubblicato con le modalità previste dalla normativa vigente. Quanto al procedimento di liquidazione nel caso in cui uno o più azionisti esercitassero il diritto di recesso, questo si svolgerà in conformità all'articolo 2437-quater c.c. Laddove, dunque, la Conversione Obbligatoria divenga efficace, il valore di liquidazione che sarà corrisposto per le azioni oggetto di recesso è pari ad €0,9241 per azione, valore determinato, ai sensi dell'articolo 2437-ter, comma 3, c.c., facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura sul mercato azionario nei sei mesi che precedono la pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea la cui deliberazione legittima il recesso. Si precisa che, come previsto all'articolo 2437-bis, terzo comma, c.c., non potrà esercitarsi il recesso, che sarà privo di efficacia se già esercitato, se entro novanta giorni la Società revocasse la delibera che lo legittima.

** **

Come già precisato, il rapporto di conversione è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione, quanto alla Conversione Facoltativa in 1 azione ordinaria per ogni azione di

risparmio, a fronte del pagamento di un conguaglio di €0,095 per azione, mentre, con riguardo alla Conversione Obbligatoria in 0,87 azione ordinaria ogni azione di risparmio, senza conguaglio. Gli azionisti di risparmio riceveranno, così, un premio implicito pari a 56,1% in caso di Conversione Facoltativa e di 27,0% in caso di Conversione Obbligatoria. Si precisa che, al fine di determinare il rapporto di conversione applicabile, il Consiglio di Amministrazione, anche sulla scorta delle analisi effettuate dagli advisor finanziari, ha esaminato un campione di operazioni (ventidue in cui la conversione è stata proposta in via obbligatoria e otto in cui l'operazione è stata proposta anche in via facoltativa) sostanzialmente assimilabili a quella in oggetto effettuate nel mercato italiano nel periodo compreso tra il 1999 e la data di annuncio dell'Operazione.

Viene riproposta qui di seguito la tabella riportata dal Consiglio di Amministrazione nella propria Relazione Illustrativa in cui sono evidenziati i premi impliciti nei termini di adesione alla Conversione Facoltativa e alla Conversione Obbligatoria rispetto ai prezzi di chiusura del 4 novembre 2015 e rispetto alle medie dei prezzi osservati su diversi periodi fino al 4 novembre 2015.

	Componente Facoltativa	Componente Obbligatoria
Rapporto di conversione	1,00	0,87
Conguaglio per azione	0,095 €	-
Prezzo per azione di risparmio al 4 novembre 2015	0,9995 €	0,9995 €
Prezzo per azione ordinaria al 4 novembre 2015	1,2160 €	1,2160 €
Premio implicito su prezzo per azione di risparmio al 4 novembre 2015	12,2%	5,8%
Prezzo medio del mese antecedente il 4 novembre 2015 dell'azione di risparmio	0,9246 €	0,9246 €
Prezzo medio del mese antecedente il 4 novembre 2015 dell'azione ordinaria	1,1194 €	1,1194 €
Premio implicito su prezzo medio per azione di risparmio a 1 mese	10,8%	5,3%
Prezzo medio dei 3 mesi antecedenti il 4 novembre 2015 dell'azione di risparmio	0,9284 €	0,9284 €
Prezzo medio dei 3 mesi antecedenti il 4 novembre 2015 dell'azione ordinaria	1,1209 €	1,1209 €
Premio implicito su prezzo medio per azione di risparmio a 3 mesi	10,5%	5,0%
Prezzo medio dei 6 mesi antecedenti il 4 novembre 2015 dell'azione di risparmio	0,9241 €	0,9241 €
Prezzo medio dei 6 mesi antecedenti il 4 novembre 2015 dell'azione ordinaria	1,1362 €	1,1362 €
Premio implicito su prezzo medio per azione di risparmio a 6 mesi	12,7%	7,0%

Sul punto, quale ulteriore dato, si riporta la seguente tabella che riassume una serie storica di alcuni rapporti di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie di alcune società quotate, elaborato su dati pubblici dal Rappresentante Comune.

Società	Data Annuncio	Termini	Rapporto	Sconto	Premio sul giorno dell'annuncio
Exor	11/02/2013	conversione obbligatoria 1:1 di privilegiate e risparmio		0%	11.18% e 10.18%
Fiat	27/10/2011	conversione obbligatoria 0.85 ord. per azione privilegiata e 0.875 ord. per azione risparmio	0.85x-0.875x	15% - 12.5%	17 % e 19%
Fiat Industrial	27/10/2012	conversione obbligatoria 0.7 ord. per azione privilegiata e 0.725 ord. per azione risparmio	0.7x-0.725x	30%-27.5%	36% e 34%
MPS	30/11/2011	conversione obbligatoria risparmio 1:1		0%	
Caltagirone	2007	conversione obbligatoria risparmio 1:1		0%	
BNL	2006	conversione obbligatoria risparmio 1:1		0%	
Mondadori	2003	conversione obbligatoria risparmio 1:1		0%	
Buzzi Unicem	2001	conversione facoltativa 25:16	0.64x	36%	
Indesit	2001	conversione volontaria 3:5 o 1:1 con conguaglio cash	0.6x	40%	
Recordati	2000	conversione 16:25 o 1:1 con pagamento conguaglio	0.64x	40%	
CIR	2000	conversione obbligatoria 1:1 sia per privilegio che per risparmio		0%	
Italcementi	07/03/2014	conversione obbligatoria 0,65 ord per azione di risparmio	0,65x	35%	19,0% * ¹
RCS	28/03/2014	conversione obbligatoria cat. B ord 0,51 per azione risparmio conversione facoltativa cat. A 1:1 con cong. 0,26 – cat. B 1:1 cong. 0,68		Obb. 2,1% % - Fac. 10,1% %	Obb. 2,1% - Fac. 20,2%
UnipolSai Assicurazioni	01/12/2014	conversione obbligatoria 100 ord x 1 azione di risparmio	100x		25,31% * ²

*¹ In tal caso il premio implicito è stato calcolato sulla base dei prezzi medi di Borsa due giorni prima la data dell'annuncio sei mesi precedenti

*² In tal caso il premio implicito è stato calcolato sulla base dei prezzi medi di Borsa dei sei mesi precedenti il 7 gennaio 2014, giorno successivo al 6 gennaio 2014, data di nascita di UnipolSai in ragione dell'operazione di fusione

In relazione all'Operazione così proposta e ai fini della valutazione della stessa da parte della categoria, il Rappresentante Comune riporta, in via di sintesi quanto segue. L'Operazione, sotto il profilo della modifica dei diritti amministrativi, comporterà la semplificazione della struttura del capitale con la trasformazione di azioni di risparmio in azioni ordinarie con diritto di voto, a cui si ricollegherà, oltre che un mercato sottostante più liquido, anche un diverso regime normativo inerente l'applicazione, tra le varie, della disciplina sulle offerte pubbliche di acquisto (in particolare obbligatorie), sugli assetti proprietari e sui diritti dei soci (specie quelli di minoranza). Per contro, l'Operazione, oltre a far venir meno il regime di maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio, determinerà la modifica del regime statutario relativo alla postergazione delle azioni di risparmio rispetto alle ordinarie in caso di riduzione del capitale sociale per perdite. Parimenti, al realizzarsi di tale Operazione, non sarà più previsto il diritto di prelazione nel rimborso del capitale delle azioni di risparmio rispetto a quelle ordinarie, nell'ipotesi di scioglimento della Società e liquidazione dei suoi asset.

In relazione a ciò assume ruolo centrale nella valutazione della convenienza dell'Operazione il rapporto di conversione delle azioni di risparmio in azione ordinarie, sia con riferimento alla Conversione Facoltativa sia con riferimento alla Conversione Obbligatoria. A riguardo il Rappresentante Comune ha già preso contatto con un advisor finanziario al fine di ottenere un parere sui rapporti di conversione proposti, che verrà reso noto non appena disponibile e, possibilmente, nel termine di ventuno giorni antecedenti la data dell'assemblea speciale.

Allo stato e sulla base delle valutazioni effettuate e tenuto conto di tutti gli elementi come sopra riportati, il Rappresentante Comune ritiene che la prospettata Operazione risponda agli interessi di categoria, oltre a risultare in linea con le “*best practice*” internazionali, permettendo la semplificazione della struttura del capitale con l’eliminazione delle differenti tipologie di azioni con diritti differenziati. Si rimette in ogni caso la valutazione finale sulla convenienza di tale Operazione alla libera determinazione dell’assemblea dei titolari di azioni di risparmio, che attraverso l’approvazione o meno della delibera assunta in sede di assemblea straordinaria dei soci ordinari, potranno pronunciarsi sull’Operazione tenuto conto di tutti i parametri su cui la stessa si basa.

Cordiali saluti.

Milano, 17 novembre 2015.

Avv. Dario Trevisan



Il Rappresentante Comune
dei titolari di Azioni di Risparmio Telecom Italia S.p.A.